

MAURO TIBALDI

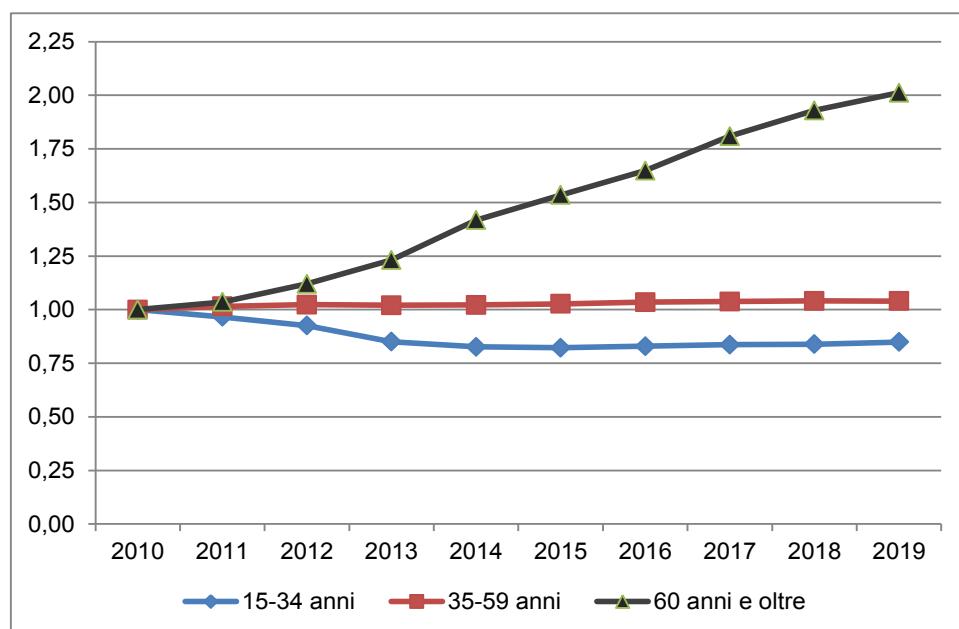
LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO (ANCHE IN MODO INDIPENDENTE) A 60 ANNI E PIU'

La partecipazione al mercato del lavoro della popolazione anziana è considerato un indicatore di una vita sana e attiva. Rientra a pieno titolo nella definizione di invecchiamento attivo, un concetto multidimensionale ampiamente accettato e riconosciuto, elaborato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms): "L'invecchiamento attivo è il processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita man mano che le persone invecchiano" (World Health Organization, 2002). Con riferimento al pilastro "partecipazione", questa viene intesa come una serie molteplice di attività da parte delle persone anziane negli affari sociali, economici, culturali e civili, oltre naturalmente alla loro partecipazione alla forza lavoro. Infatti, l'occupazione è uno dei domini dell'Active Ageing Index (UNECE), uno strumento statistico costruito per misurare le dimensioni dell'invecchiamento attivo a livello europeo.

In tale prospettiva, il presente contributo analizza l'occupazione della popolazione di 60 anni e più in Italia nel decennio 2010-2019. La fonte dei dati è la Rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat.

Nel corso degli anni 2010-2019, nonostante gli effetti della crisi economica, gli occupati di almeno 60 anni sono cresciuti ininterrottamente tanto che sono raddoppiati, sfiorando i 2,3 milioni nel 2019 (Figura 1). Il loro peso sul totale degli occupati è passato dal 5,0% al 9,7%. Questo a fronte del leggero incremento degli occupati di 35-59 anni e soprattutto della forte riduzione di quelli più giovani (-15,1%).

Figura 1 – Occupati per classe di età – Anni 2010-2019 (base 2010=100)

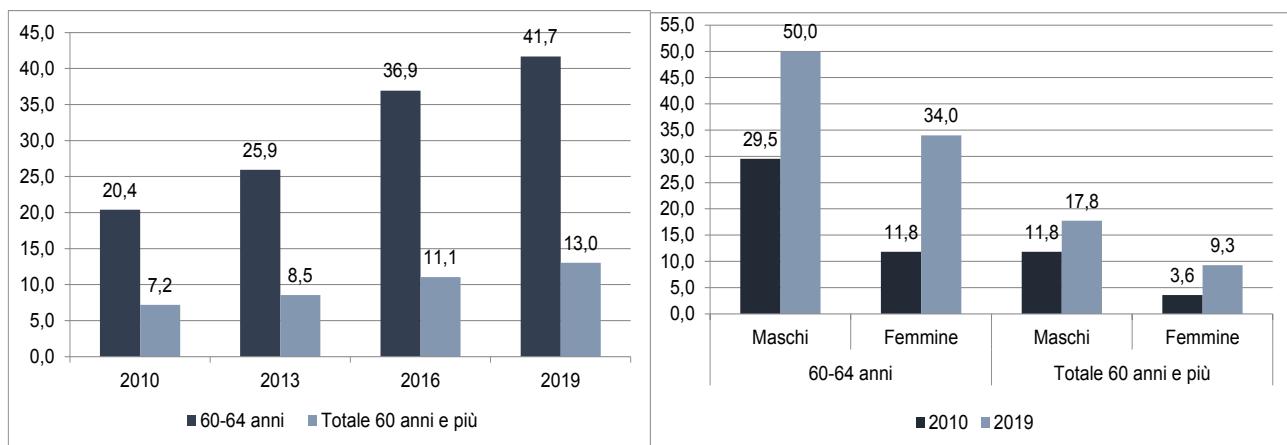


Gli occupati più adulti presentano una quota di lavoratori indipendenti significativamente superiore a quella delle altre classi di età, seppure in diminuzione nel corso degli anni: si tratta del 38,6%, a fronte del 22,6% dei 35-59enni e del 16,3% dei 15-34enni.

A tale risultato positivo ha certamente contribuito il progressivo invecchiamento della popolazione e della forza lavoro, ma anche la riforma previdenziale introdotta dal governo Monti (legge n. 201 del 2011), che ha inasprito i requisiti anagrafici e contributivi per accedere alla pensione.

Al fine di depurare l'effetto demografico, la misura più adeguata per l'analisi dei dati è il tasso di occupazione, che fa riferimento al rapporto tra occupati e popolazione della stessa classe di età. Ebbene, anche il tasso di occupazione degli over 60 è cresciuto, in particolare per il contributo dei 60-64enni, il cui indicatore è più che raddoppiato, portandosi dal 20,4% del 2010 al 41,7% nel 2019 (Figura 2). In aumento anche il tasso di occupazione nella classe 65-69 anni, passato nello stesso periodo dal 6,9% al 13,4%.

Figura 2 – Tasso di occupazione della popolazione di 60 anni e più (valori percentuali)



I livelli degli indicatori sono fortemente diversificati per genere e territorio. Seppure in crescita, il tasso di occupazione femminile risulta inferiore, come in tutte le classi di età, a quello dei maschi: nel 2019 per le 60-64enni raggiunge il 34%, contro il 50% dei maschi. I divari territoriali evidenziano un persistente svantaggio del Mezzogiorno.

Si è ritenuto di concentrare l'analisi su un segmento di popolazione anziana particolarmente attivo. Si tratta delle persone che pur beneficiando di una pensione da lavoro, si dichiarano al contempo occupate. È una platea che nel decennio considerato oscilla tra 400 mila e 500 mila unità, in riduzione tra il 2013 e il 2018, per poi risalire lievemente nel 2019, presumibilmente per effetto dei provvedimenti che hanno consentito l'uscita dal lavoro per pensionamento con il raggiungimento della cosiddetta Quota 100 (Tavola 1). Si tratta per tre quarti di uomini, in stragrande maggioranza di occupati indipendenti, e con un livello generale di istruzione che si è innalzato negli anni: nel 2019 oltre la metà ha conseguito almeno il diploma. Riguardo alla classe di età, si nota un progressivo e continuo calo dei 60-64enni, in ragione dell'innalzamento dell'età pensionabile, e un aumento soprattutto degli individui di 70 anni e oltre: nel 2019 oltre l'80% del totale ha almeno 65 anni (era il 57,2% nel 2010). L'invecchiamento di questo segmento emerge chiaramente anche dall'analisi dell'età media, passata tra il 2010 e il 2019 da 65 anni e mezzo a 69 anni.

Come già sottolineato, una larga parte - oltre l'85% - svolge un lavoro come indipendente, una quota molto più elevata, a parità di età, rispetto agli occupati senza pensione da lavoro.

Tavola 1 – Occupati di 60 anni e oltre che beneficiano di una pensione da lavoro per varie caratteristiche – Anni 2010-2019 (composizioni percentuali e valori assoluti in migliaia)

CARATTERISTICHE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
SESSO										
Maschi	76,5	77,0	77,4	77,2	75,1	75,2	76,0	78,0	78,3	76,9
Femmine	23,5	23,0	22,6	22,8	24,9	24,8	24,0	22,0	21,7	23,1
POSIZIONE										
Dipendenti	12,9	13,9	14,3	13,2	13,2	13,1	13,1	14,4	14,1	14,9
Indipendenti	87,1	86,1	85,7	86,8	86,8	86,9	86,9	85,6	85,9	85,1
CLASSE DI ETA'										
60-64 anni	42,8	40,1	38,5	34,6	27,5	23,4	21,5	22,3	20,4	19,8
65-69 anni	28,3	31,9	32,6	34,7	37,4	38,9	39,7	37,8	38,9	36,9
70 anni e oltre	28,8	28,0	29,0	30,8	35,2	37,7	38,8	39,9	40,7	43,3
LIVELLO DI ISTRUZIONE										
Fino a lic. media	60,2	57,6	56,3	54,0	54,0	54,0	53,5	52,4	49,0	48,2
Diploma	23,4	24,3	25,5	26,3	25,9	26,1	26,2	26,9	27,5	29,5
Laurea e oltre	16,4	18,1	18,2	19,8	20,0	19,9	20,2	20,7	23,4	22,3
Totali	467	462	499	483	448	426	420	398	394	405

Nel 2019 una buona maggioranza, il 54,2%, sono lavoratori in proprio (ma erano il 60,1% nel 2010), il 27,4% è un libero professionista (in aumento di oltre 7 punti percentuali rispetto al 2010), il 7,0% è un imprenditore, la stessa percentuale dei coadiuvanti nell’azienda familiare. Tra i pochi che si dichiarano occupati dopo il pensionamento e svolgono un lavoro alle dipendenze, invece, circa la metà svolge mansioni da operaio. Da notare che gli occupati indipendenti sono più anziani dei dipendenti: nel 2019 l’età media è rispettivamente di 69 anni e mezzo contro 66 anni.

L’analisi del settore di attività economica segnala che circa due terzi di questi occupati di almeno 60 anni, che percepiscono una pensione da lavoro, trova impiego nei servizi, in particolare un quinto nel commercio e il 16,0% nelle attività immobiliari, professionali e servizi alle imprese. Inoltre, quasi il 14% è occupato in agricoltura e il 14,6% nell’industria manifatturiera. L’analisi per genere evidenzia una differenziazione derivante dalla specializzazione (ma a volte dalla segregazione) per settori. Le donne segnalano quote più alte nel commercio, in alberghi e ristorazione e nei servizi alla persona, gli uomini nell’industria manifatturiera e nelle costruzioni. Dal punto di vista della professione, un terzo degli occupati svolge professioni tecniche o a elevata specializzazione, quasi un quinto professioni qualificate nelle attività commerciali e il 26,5% sono artigiani, operai specializzati o agricoltori. Sono dati coerenti con l’occupazione prevalentemente autonoma di questa platea.

La scelta di proseguire a lavorare dopo il ricevimento della pensione può essere ascritta a due motivazioni. La prima di “soddisfazione” rispetto all’occupazione svolta durante tutto l’arco della vita lavorativa, continuando a dare il proprio contributo in caso di un’impresa di tipo familiare o di un lavoro autonomo. La seconda, specie per coloro che svolgono un lavoro alle dipendenze, di “necessità”, in quanto il reddito da pensione probabilmente è inadeguato a sostenere una vita dignitosa in età anziana. La motivazione trasversale che le accomuna è che attraverso il lavoro si attivano le capacità fisiche e intellettuali e viene mantenuto un sistema di relazioni sociali, elementi che generano un benessere psico-fisico sugli individui, con ricadute positive sul loro stato di salute generale. Quindi un valore aggiunto di tipo sociale, oltre che economico.